



**TRE VOLTE 10** Va in onda sul canale **Nove**  
lo spettacolo teatrale con Diego Armando Maradona

# Alessandro Siani: Ho diretto il mio mito

«Diego è come una spugna: assorbe e impara subito tutto» dice l'attore e regista napoletano. «E ora ha promesso di giocare con me a calcetto»

di **Andrea Di Quarto**  
foto di **Marcello Chello**

**U**no spettacolo unico e irripetibile. Con il suo «Tre volte 10» Alessandro Siani è riuscito a portare in scena per una sera Diego Armando Maradona. Il 16 gennaio scorso il Teatro San Carlo di Napoli si è aperto ai racconti di Diego sulla sua vita, la carriera, la «sua» Napoli. Il 27 aprile quel live show che è stato privilegio di pochi arriva in tv grazie al canale **Nove**. Due ore di spettacolo in cui sono intervenuti personaggi legati a Diego e alla città. Gli ex colleghi Alex Del Piero, Roberto Baggio e Francesco Totti con i loro videomessaggi, il poeta urbano Peppe Lanzetta, Gianni Minà, Lina Sastri, il rapper Clementino che ha fatto ballare Diego sulle note del freestyle, il Genny Savastano della serie «Gomorra», il magistrato anti camorra Catello Maresca.

**Siani, come c'è riuscito?**

«Non è stato semplice. Questo spettacolo ha avuto una genesi lunga. Tre anni fa feci un'esibizione a Sanremo, un monologo su Nord e Sud, e Diego mi telefonò per complimentarsi. Io non l'avevo mai sentito, fu emozionante. Poi ci siamo rivisti a Napoli, in un'altra occasione, ed è stato lui, un po' scherzando e un po' seriamente, a chiedermi di fare un film insieme. Io ho colto subito la palla al balzo: «Ok, però se gioco a calcetto con gli amici tu devi venire e stare in squadra con me».

**Come si è passati dall'idea del film al live show?**

«Era troppo impegnativo ricavare dall'agenda di Maradona tutto il tempo che serve per un film. Così ho pensato di scrivere uno spettacolo e portarlo al San Carlo».

**Per qualcuno è stata una profanazione di un tempio della cultura.**

«Polemiche sterili. Dicevano che avremmo trasformato il teatro in uno stadio. Invece è stato uno spettacolo

civilissimo».

**Immagino le sue ansie. Diego è notoriamente imprevedibile.**

«L'unica mia paura era che... non arrivasse proprio! Una bronchite, o una cosa del genere è sempre dietro l'angolo. Per tutto il resto, invece, Diego è sorprendente: è una spugna, ascolta con attenzione e assorbe tutto. Lo spettacolo era cucito su di lui, è vero, ma soprattutto nella prima parte, dove doveva seguire l'ingresso degli ospiti e fare tutto nell'ordine previsto, non si poteva improvvisare. È stato molto bravo. Io, poi, per spronarlo non gli avevo messo né un gobbo né

un auricolare. Volevo che rimanesse concentrato. In altri momenti, invece, come quando giocava a calcio, per lui è meglio lo schema libero. Così ha aggiunto anche delle cose che non erano previste come il colpo di scena finale con le scuse al figlio Diego jr.».

**Quindi come regista è soddisfatto?**

«Sì, sono rimasto colpito. Un momen-



**TRE VOLTE 10**

**NOVE**  
giovedì 27  
ore 21.15

**ATTORE  
O REGISTA,  
IL RISULTATO  
NON CAMBIA:  
SEMPRE  
CAMPIONE  
D'INCASSI**



**CON CLAUDIO BISIO IN  
BENVENUTI AL SUD (2010)  
7° MAGGIOR INCASSO DI SEMPRE**



**CON SARAH FELBERBAUM NE  
IL PRINCIPE ABUSIVO (2013)  
L'ESORDIO ALLA REGIA**



**COPPIA DI CAMPIONI**  
Alessandro Siani (41 anni) e Diego Armando Maradona (56) al Teatro San Carlo di Napoli, che ha ospitato lo spettacolo «Tre volte 10».



**VOLTATE PAGINA E LEGGETE L'INTERVISTA IN ESCLUSIVA MONDIALE A DIEGO**

to emozionante è stato quando sono andato nel suo camerino prima dello spettacolo e siamo stati in silenzio per due, tre minuti, intensi. Ci siamo guardati negli occhi e ho capito che lui ci teneva davvero a quest'ennesima sfida. Venire al San Carlo non era semplice e lui ne era consapevole».

**Che filo ha seguito per scrivere lo spettacolo?**

«Ho cercato di raccontare com'era Napoli prima dell'84 e come è cambiata con l'arrivo di Maradona. Nel Dna di noi del Sud spesso c'è la rassegnazione, un sentimento che ti limita. E nel nostro Dna l'idea di vincere non c'era. Lui ci ha fatto vedere, per la prima volta, che cosa significava vincere. Con lui ce l'abbiamo fatta e questo ci ha dato la consapevolezza che allora possiamo rifarlo. A Napoli c'erano forze straordinarie in quel momento: lui nel calcio, Troisi nel cinema, Pino Daniele nella musica, una sorta di cerchio magico buono. Era un periodo esaltante umanamente e artisticamente per la città».

**Lei è un attore comico. C'è un lato comico di Maradona?**

«Lato comico? Diego è uno scugnizzo, scherza sempre. Dopo lo spettacolo, al ristorante ha fatto un altro show. Fa battute, canta, quando sei con lui ti diverti, fa sentire tutti a proprio agio. In hotel, dove lo aspettava una marea di gente, ha fatto credere ai bodyguard di essere andato in camera e poi è uscito di nuovo ed è andato in mezzo alla folla. Diego è fatto così: si nutre dell'amore della gente».

© Riproduzione riservata



**INNAMORATO DI ANA CATERINA MORARIU IN SI ACCETTANO MIRACOLI (2015)**



**ROSANNA MANI LO PREMIA CON IL TELEGATTO DI TV SORRISI E CANZONI (2015)**



**L'ULTIMO SUCCESSO AL BOTTEGHINO MISTER FELICITÀ (2017)**